

AIRLINE

Estratto dal n. 252/253 - MARZO/APRILE 2011 - anno XXII

L'aeroporto di Lanzarote

Lo scalo di Arrecife, nelle Canarie, si conferma una delle mete privilegiate per gli spotter di tutta Europa; un aeroporto in equilibrio armonico tra progresso e rispetto della natura di Diego Bigolin e Sonia Bedin

pag. 60

ISSN 1120-4214

Riproduzione vietata

© Copyright

Edizioni Monografie srl
C.P. 2118 - 00100 Roma A.D.
tel. 06.51.80.534
fax 06.51.60.00.13

e-mail: aerodife@tin.it

Direttore responsabile:
Claudio Tatangelo

N. 252/253 - MARZO/APRILE 2011 - € 4,20

EDIZIONE
ITALIANA

AIRLINE

Aviazione Commerciale & Turismo Aereo - The Magazine for the Airline Industry

Tempo di matrimoni

In America come nel Vecchio Continente: le fusioni tra compagnie aeree continuano a coinvolgere le pedine cardine dell'aviazione civile mondiale

10.000 Airbus ordinati

Un traguardo impensabile quarant'anni fa, quando partì l'iniziativa destinata a dare all'Europa un costruttore di valenza globale

Edizioni Monografie - Poste Italiane Sped. abb. post. DL 359/03 (conv. L. 27/02/04 n.46) art.1 §1, DCB Roma - mensile - anno XXII



AIRLINE TEST proviamo per i nostri lettori

Jet Airways

da Malpensa a Delhi, in India, con un Airbus A330-200





A cinque anni di distanza dalla nostra precedente visita (vedi AIRLINE n. 186/187, di settembre/ottobre 2005) ritorniamo volentieri all'aeroporto di Arrecife, nell'Isola di Lanzarote, nelle Canarie. Questa volta abbiamo coordinato una visita ufficiale e quindi un tour completo che ci permetterà di vedere da vicino le migliorie ed i lavori compiuti recentemente, nonché il nuovo museo aeronautico.

L'aeroporto di Lanzarote è il primo degli scali spagnoli a sperimentare una politica di sviluppo che persegue un impatto ambientale minimo e un sostanziale rispetto ecologico. Il risultato è quello di un aeroporto che cresce in armonia con la sua isola. Per fare ciò si seguono due sistemi di gestione: quello di qualità ISO 9001 e quello ambientale ISO 14001. Per quanto riguarda l'acqua, ad esempio, è stato installato un depuratore che tratta le acque reflue convertendole in acqua riutilizzabile per servizi igienici e irri-

gazione. Un desalinizzatore preleva l'acqua dal mare e quindi l'aeroporto è praticamente autosufficiente, producendo il 95% dell'acqua che consuma. Viene attuata poi una raccolta differenziata dei rifiuti con una percentuale elevata di riciclaggio. L'aeroporto è impegnato altresì nella conservazione e recupero delle specie vegetali dell'isola: l'intero perimetro aeroportuale è abbellito da moltissime piante autoctone, tutte catalogate e recensite in una guida botanica distribuita nell'aerostazione. Ecco quindi che si possono ammirare piante grasse, palme e cactus di diverse forme e colori.

Arriviamo al Terminal Uno dove abbiamo appuntamento con Estela Muñoz, la nostra accompagnatrice. L'attendiamo un po' visto che arriva, appositamente per noi, dall'aeroporto di Gran Canaria con un volo interno Binter che porta qualche minuto di ritardo. Effettuato il rendez-vous, ci incamminiamo verso il varco dello "special check-in" dove espletiamo le procedure per i pass

e ci sottoponiamo ai controlli di sicurezza per poter accedere a tutta l'aerostazione con Juan Parrilla Medina, Ejecutivo de Servicio.

Il nostro tour prevede come prima tappa l'ufficio meteo, che raggiungiamo percorrendo un lungo corridoio sopraelevato rispetto all'area dei banchi check-in, contornato da due ali di folta vegetazione autoctona che gode della luce delle vetrate del terminal.

Il responsabile del meteo ci illustra le postazioni di lavoro. La giornata è splendida, con una temperatura esterna di 26°C, la visibilità è CAVOK (Ceiling And Visibility OK), cioè più di 10 km, mentre la pressione è di 1012.9 hPa che si traduce in un QNH di 1015.4 mB. Il vento, onnipresente in quest'isola e nella vicina Fuerteventura, è il sorvegliato speciale: gli anemometri, posizionati in tre punti della pista, lo monitorizzano costantemente per riportarlo ai velivoli. Leggiamo dai monitor che soffia ad una velocità di 10/11 nodi, con assenza di raffiche. Un momento particolar-

A sinistra: vista d'insieme dell'aerostazione con il terminal uno e la torre di controllo. Nella stessa pagina, in fondo, due foto a confronto: a sinistra come si presenta attualmente la palazzina che ospita il museo aeronautico e fungeva da terminal, con annessa torre di controllo, fino al 1970 e, a destra, una ripresa aerea della stessa struttura, come era negli anni Sessanta. In questa pagina: un momento dell'attività di volo con velivoli ATR della compagnia Binter Canarias. A seguire, il señor Antonio con uno dei suoi rapaci. In basso, uno scorcio del sistema per lo smistamento dei bagagli e la strumentazione dell'ufficio meteo.

mente calmo visto che mediamente ci sono 25 nodi costanti con raffiche fino a 32/35 nodi. La pista in uso è la 03, quella con il famoso avvicinamento direttamente sulla spiaggia di Matagorda.

Lasciato il meteo, scendiamo al livello dei piazzali, dove abbiamo l'opportunità di sbirciare il sistema di smistamento bagagli, moderno e funzionale. Ci dirigiamo quindi verso il PMA (puesto de mando avanzado), un fuoristrada con colorazione ad alta visibilità che utilizzeremo per i nostri spostamenti. Attraccati ai 6 finger del Terminal Uno ci sono solamente un paio di velivoli; i piazzali possono ospitarne 24 contemporaneamente, mentre la pista può sopportare 22 movimenti per ora. La pista di volo, con orientamento 03-21, è lunga 2400 metri e larga 45. È stato ultimato di recente il rifacimento del manto, che è stato rialzato di 8 centimetri. Sono in pieno svolgimento, invece, i lavori per livellare il campo di volo e sostituire parte della recinzione esterna che, data la location turistico-balneare, verrà dotata di un sistema di telecamere per la videosorveglianza.

Proprio in un tratto della rete la nostra attenzione viene richiamata da una insolita targa, in memoria di uno spotter irlandese, Willie G. Geraghty, che morì in quel punto d'osservazione il 6 aprile del 2009.

Proseguiamo verso il Terminal Due, quello dedicato ai voli inter-isulari, passando davanti alla zona militare. Dalla torre di controllo, via radio, veniamo informati di un velivolo in imminente atterraggio e ci portiamo in prossimità

della testata pista 03 per scattare delle fotografie.

Verso il centro pista, raggiungiamo l'edificio del "Control de Fauna", dove ci accoglie un addetto aeroportuale del tutto particolare, il señor Antonio, che per gran parte della giornata lavora con alcuni suoi possenti pennuti per proteg-

gere il traffico aeroportuale in decollo ed in atterraggio: a Lanzarote, infatti, per tenere lontani uccelli e roditori dal campo di volo vengono utilizzati rapaci appositamente addestrati per questo compito. Entriamo nell'edificio avendo prima l'accortezza di toglierci le casacche ad alta visibilità che utilizzavamo

Un Boeing 737-800 della onnipresente Ryanair, in fase di rullaggio verso la testata pista 03. Situato a soli cinque chilometri dalla capitale Arrecife, l'aeroporto di Lanzarote è il terzo scalo per traffico passeggeri delle Canarie, porta d'entrata fondamentale per il turismo. Più in basso: la targa commemorativa collocata lungo la recinzione del perimetro aeroportuale che ricorda la scomparsa di uno spotter irlandese. In basso: due immagini del museo aeronautico con la bellissima torre di controllo da cui si gode di una meravigliosa vista sull'attuale aeroporto; perfettamente ricostruita, ospita strumentazione e radio d'epoca.



per muoverci in prossimità degli aeroplani in quanto questi uccelli non gradiscono i colori forti. E' uno spettacolo vedere una dozzina di grossi predatori, in prevalenza falchi ed aquile, nella loro grande voliera. Posati sul braccio del loro "maestro" assumono un aspetto ancora più maestoso. Niente tecniche (utilizzate altrove) come suoni o sirene diffuse mediante altoparlanti, né le ripetitive e fastidiose detonazioni: solo un metodo naturale con animali in grado di dissuadere altre specie della fauna locale al fine di evitare collisioni con gli aerei in volo sull'aeroporto.

Il museo

Lanzarote ora ospita anche un piccolo museo aeronautico, aperto nel 2005. La sua sede è appena fuori dall'aerostazione ed è situata nella palazzina che nel passato fungeva da terminal passeggeri, con annessa torre di controllo, operativa dal 1946 al 1970. L'area del museo comprende anche la vecchia biglietteria, la caffetteria, e la zona esterna dei giardini, nonché l'accesso al primo piazzale degli aeromobili. Il museo è stato voluto dal governo delle Canarie per trasmettere al pubblico la storia recente di Lanzarote, strettamente legata al suo aeroporto, che è stato e continua ad essere il vero motore per l'economia e la crescita dell'isola che vive di turismo. Il museo si articola in dieci sale, compresa la torre di controllo e la sala radio/meteorologica. Sono esposte fotografie d'epoca, documentazione storica e tecnica, modellini e strumentazione aeronau-

tica. E' presente pure una sala dove vengono proiettati video didattici inerenti la storia del trasporto aereo nell'isola. Dislocati in varie sale ci sono photo-frame digitali sui quali passano ininterrottamente fotografie recenti di aerei ripresi con i suggestivi sfondi di Lanzarote. Ci ha fatto piacere notare che molti erano "nostri scatti", prelevati dal web! Nel recupero dell'edificio dedicato al museo si è voluta anche valorizzare un'opera dell'artista locale, César Manrique, che nel 1953 realizzò un affresco, denominato "Lanzarote", ricco di metafore e riferimenti alla vita insulare della prima metà del XX secolo. Il museo è aperto dal lunedì al sabato, dalle 10 alle 14, e l'accesso è gratuito.

Collegata al museo, si trova "l'aula ambiental", anch'essa visitabile, che dispone di due sale tematiche e di un giardino esterno con specie della flora locale; al suo interno sono esposti grandi schemi con illustrazioni e foto che descrivono la relazione tra l'aeroporto e l'isola, intesa attraverso i quattro elementi della mitologia: acqua, terra, aria e fuoco. Viene perciò spiegato il "compromesso" raggiunto tra l'aeroporto e questi quattro elementi.

Lasciamo questo campo di volo ricco di storia convinti che anche nel futuro avrà sempre un ruolo importante per questa bellissima ed affascinante isola di lava e di vulcani che è Lanzarote.

Diego Bigolin e Sonia Bedin

